

## Adelio Fusé, *L'obliqua scacchiera*, Book Editore 2012



Preceduta da *Il boomerang non torna*, (2003), *Orizzonti della clessidra distesa* (2005), *Canti dello specchio bifronte* (2009), *L'obliqua scacchiera* conclude una tetralogia degli "oggetti anomali".

È certo inconsueta una scacchiera inclinata, ed è tanto più sorprendente la posizione dei pezzi suoi "ospiti": questi, a dispetto di una superficie di appoggio, che congiura contro di loro, non cedono allo scivolamento e rimangono ben saldi e ritti, perfettamente in equilibrio. O così appaiono, in una orgogliosa dichiarazione d'intenti e nella proiezione di una sfida, agli occhi dei giocatori. Anzi dell'unico giocatore. Il quale, unico suo malgrado, affronta anzitutto se stesso: è lui, e nessun altro, il suo proprio avversario, persino ogni avversario possibile. Alcune partite non consentono fughe.  
*Dalla nota redazionale*

### Dalla sezione "L'ora cava"

4

abito uno spigolo in linea  
con il mio omonimo più distante  
non un fremito di ciglia:  
eppure è possibile

mi deposi in una gabbia illimitata  
tempo a seguire e il sottosuolo  
nell'intimo perforai

rimpiango la donna allegra  
i suoi capelli baciati dalla pioggia  
ma l'uomo ostentava dita lorde  
le unghie difformi

quale la ragione del filo  
e di un serrato tenersi?  
facitore e guardiano  
di rapsodici passaggi  
l'enigma si rinsalda invano

22

è pur sempre un indefesso tramontare  
che ammassando sottrae

alle tempie non si ammaina  
né concede amnistie il pulsare:  
da sé in sé s'inietta

soffio oblungo infine  
suono della neve  
antevita e postvita

24

è questa l'ora cava  
di un finto compiuto prodiga  
di ogni persistenza  
ultima dissolvenza

sblindato riflesso mi attendo  
ma nello specchio non s'infrange  
il mio originale

### **Dalla sezione "La Quinta stagione"**

80

elisio sfacelo di fedì  
e rivalsa di sogni insopiti:

il sasso che nell'acqua non affonda  
o i lombi di Venere  
che dilaniando rigenerano  
o là nell'oscuro la luce

che s'irradia ferma

sotto il cielo in Natura avvizzita  
cartocci di foglie bistratto  
ma c'è ancora sangue:

non sono asciutte le vene

della Quinta stagione

**Adelio Fusé** (1958) vive a Milano e lavora nell'editoria. Ha pubblicato, oltre ai libri di poesia citati in premessa, saggi su Sade, Kafka, Sartre, Handke, Eno (Materiali Sonori-Auditorium 1999) e il romanzo *North Rocks* (Campanotto 2001). Ha fatto parte della direzione di "Legenda" (Tranchida 1988-1995).

- [Ranieri Teti](#)
- [Aprile 2014 anno XI, numero 23](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno11\\_numero23\\_adelio\\_fuse](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno11_numero23_adelio_fuse)